

*Momento magico
nella A femminile*

C'è anche un Pisa che vince e sogna lo scudetto

C'È anche un Pisa che vince, per fortuna: è l'undici nerazzurro del presidente Berretta, uscito prepotentemente dai campionati minori per diventare una realtà di primaria importanza.

Il 13-0 al Verona (che ha lo scudetto cucito sul petto), con otto gol - record assoluto nella storia della serie A sia femminile che maschile - di Patrizia Sberti ha regalato alle pisane una vetrina nazionale più che meritata.

L'undici nerazzurro, ora terzo insieme al Torino, oltretutto ha ancora la possibilità di salire in classifica: sabato prossimo andrà a fare visita alle granate, e dopo la sosta affronterà la Torres, con con 4 punti di vantaggio su Ulivieri e compagne si trova al secondo posto, alle spalle del Modena campione d'Italia in pectore e designato. Ma indipendentemente dal piazzamento finale in questo torneo (dal secondo al quarto posto, sarebbe comunque il miglior risultato raggiunto dal Pisa Fotoamatore), ciò che conforta è il futuro.

La società infatti presenterà presto il nuovo organigramma, con l'ingresso di nuove forze. Lo sponsor Stefano Guidi e Galeno Bianchi (vicepresidente) affiancheranno infatti la famiglia Berretta-Pellegrini, artefice della nascita e del boom del Pisa femminile. Altri perso-

naggi come Maurizio Mian (protagonista col Gunther Group dello scudetto veronese) daranno la loro collaborazione a livello di consulenza e di immagine. E potrebbero arrivare anche altri collaboratori tecnici di nome.

Insomma ci sono tutte le premesse per un ulteriore salto di qualità. Che in soldoni si chiama scudetto. Già: l'anno prossimo i giochi per il titolo tricolore potrebbero essere ben diversi. E vero che negli ultimi anni lo scudetto lo ha sempre vinto la squadra che ha preso Carolina Morace: lei è un vero mostro, nel calcio femminile equivale a un Van Basten che fosse relegato in serie B. E oltretutto, gli arbitraggi non sempre tutelano le squadre avversarie, preoccupati (anche comprensibilmente) di preservare le gambe della Carolina nazionale in modo particolare rispetto alla media. Ma l'anno prossimo Morace dovrebbe appendere le scarpette al chiodo. E quindi la lotta per lo scudetto si farà molto più equilibrata e appassionante. All'attuale Pisa, miglior attacco d'Italia con 60 reti (quasi 3 a partita), mancano non più di tre pezzi per diventare una vera corazzata. Potendo mantenere l'intelaiatura di quest'anno, investire per qualche acquisto azzeccatto (qualche candidata si conosce già: Bichi, Baldelli, Madsen) e per rinforzare ulteriormente un vivaio che quest'anno regala alla prima squadra una ragazza interessante come Giulia Perrelli, il Pisa avrebbe insomma le carte in regola per portare il primo scudetto della storia sportiva in città. Oltretutto sembra intenzione della società cercare di appianare nel modo più composto possibile le vecchie divergenze con la giunta comunale: si spera che un rapporto costruttivo con gli amministratori renda più delle polemiche passate.

Uno scudetto dal vecchio e glorioso Abetone? Non è più solo un sogno.

VIII
Martedì
4 marzo 1997